

Pol. Sic.

SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

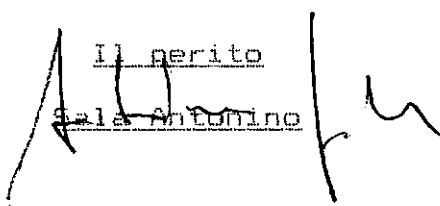
Trascrizione bobina n. 5-6

udienza del 05 Ottobre 1993

CORTE DI ASSISE DI
Depositato in Cancelleria oggi 11.10.93
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Il perito
Sala Antonino



(VERBALE D'UDIENZA DEL 05/10/1993 PROCESSO "POLITICI" CASSETTA 5)

AVV.ODDO: ...alla fine del '79 e, in particolare, una decina di giorni prima della sua morte, ebbe a registrare un'episodio, della morte del compianto Presidente, lei ebbe a registrare un'episodio che lascio' interdetto, perchè, incontrandolo come meglio ha detto lei, non lo voglio ripetere, ebbe un sussulto il Presidente, fatto assolutamente inconsueto.

SIRAGUSA: Si.

AVV.ODDO: E, poi, ci ha dato una spiegazione che è quella sua opinione...

SIRAGUSA: Ma, ovviamente non era l'unica; perchè c'erano altri fatti: c'era la questione degli appalti, etc... comunque, io guardando quelle lettere collegai anche a quello le sue preoccupazioni.

AVV.ODDO: Quelle lettere, lei ha detto, investiva il problema l'on. Sergio Mattarella, o ho capito male?

SIRAGUSA: No.

PRESIDENTE: Era presente Mattarella quando vennero trovate.

SIRAGUSA: Il Giudice Grasso chiese che fosse presente il fratello di Piersanti Mattarella.

PRESIDENTE: Va bene. Andiamo avanti.

AVV.ODDO: Voi siete stati alla ricerca di documenti in quell'occasione, è giusto? Non sapevate di che dovevate trovare delle lettere?

SIRAGUSA: No, il magistrato chiese di visionare i cassette del Presidente della Regione; quello che a noi, personalmente, diede più nell'occhio furono quelle lettere. Perché, sapendo la fine del Presidente Mattarella ci meravigliammo moltissimo che, malgrado la presenza di quelle lettere di minacce, fosse stato lasciato solo, ecco.

AVV.ODDO: Altri documenti vennero trovati nei cassette del Presidente?

SIRAGUSA: Hanno, non so se il termine tecnico è sequestrato, hanno portato via dei documenti.

AVV.ODDO: Lei non sa dirci...?

SIRAGUSA: No, sinceramente, no.

AVV.ODDO: Ma lei partecipò all'atto; non venne redatto un verbale?

SIRAGUSA: Guardi, è possibile; sono passati tanti anni. Poi, la mia presenza era solo soltanto perché conoscevo il magistrato, perché conoscevo...

PRESIDENTE: Non era indispensabile.

SIRAGUSA: Ecco, appunto.

AVV.ODDO: Sì, signor Presidente, ma io non ritrovo il nome del dott. Siragusa...

PRESIDENTE: Appunto, perché non era indispensabile.

AVV.ODDO: Ma era presente! Atto di polizia giudiziaria.

PRESIDENTE: E, allora, erano presenti pure i commessi, sicuramente; che hanno aperto la stanza.

Andiamo avanti.

AVV.ODDO: Signor Presidente, il teste, poichè non ricorda quali documenti vennero materialmente ...

SIRAGUSA: No, mi scusi; non li ho materialmente visti! Soltanto questi qui, commentò il Giudice Grasso, perchè anche lui era meravigliato.

AVV.ODDO: Lei ebbe a leggere queste missive. Lei ha detto ... ne ha raccontato una in particolare che l'ha, materialmente... destò il suo stupore più delle altre; questo del tramonto...

SIRAGUSA: Sì, destò lo stupore di tutti.

AVV.ODDO: E, quindi, esamino' pure da dietro, immagino, non solo la cartolina in se, ma anche il contenuto?

SIRAGUSA: No, le lettere li prese il Giudice Grasso; e commentò, dice, ma sono tutte lettere di minacce! Dice... e fece rilevare, appunto, c'era questa cosa che ... c'erano queste annotazioni del Presidente.

AVV.ODDO: Erano anonimi o erano lettere firmate?

SIRAGUSA: No, erano anonimi.

AVV.ODDO: E facevano riferimento al suo ricordo, se ne ricorda; perchè nell'immediatezza, magari, l'avrà letta ad alta voce; se ne ricorda in qualche modo il contenuto?

SIRAGUSA: No, no. Perchè non furono lette. Il Giudice Grasso...

AVV.ODDDO: Vide solo il tramonto?

SIRAGUSA: Come?

AVV.ODDDO: Ha guardato solo il fatto del tramonto?

SIRAGUSA: Sì. Perché era una cartolina illustrata, mentre altre erano lettere; se avessi voluto vedere le lettere avrei letto e non mi sembrava corretto. Ma, dalla parte di là, dove non c'era niente di scritto, abbiamo visto tutti che c'era questo tramonto.

AVV.ODDDO: Veniva dalle Puglie, lei ha detto?

SIRAGUSA: Sì.

AVV.ODDDO: Un'ultima cosa. Lei ha opportunamente accennato ad un fatto, direi, quasi istituzionale; e cioè che la scorta del Presidente dipendeva, nella sostanza, dalla Regione stessa?

SIRAGUSA: Sì.

AVV.ODDDO: In qualche modo, è giusto? Non solo ...

SIRAGUSA: Diciamo, la protezione dipendeva sia dal Questore che dall'ispettore generale di P.S. che era un superiore al Questore, per altro.

AVV.ODDDO: E costui da chi dipendeva, istituzionalmente?

SIRAGUSA: Istituzionalmente dipendeva dal Presidente della Regione.

AVV.ODDDO: Grazie.

SIRAGUSA: Dal punto di vista, diciamo, burocratico...

PRESIDENTE: Ha finito?

AVV.ODDDO: Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE: Può andare, grazie.

VACCARO G.: Vaccaro Gaetano, 23 giugno 1960.

(RITO DEL GIURAMENTO)

GIUDICE A LATERE: Lei è stato interrogato dal G.I. di Palermo, nell'ambito del procedimento relativo all'uccisione del Presidente Mattarella, il 25 giugno dell'86; e successivamente è stato interrogato, invece, in dibattimento. Ricordo le dichiarazioni, le conferma?

VACCARO G.: Se me le può rileggere, gentilmente.

GIUDICE A LATERE: Le rileggo solo quelle relative alle dichiarazioni rese al G.I. perchè le altre sono dibattimentali e, quindi, non ci serve una conferma.

(LETTURA DICHIARAZIONE RESE DAL TESTE AL G.I.)

GIUDICE A LATERE: Conferma queste dichiarazioni?

VACCARO G.: Sì, confermo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Domande?

Nessuna. Va bene, può andare.

Allora, Valentini Chiara.

VALENTINI CHIARA: Chiara Valentini, nata a Parma il 16/07/1941; residente a Roma vicolo delle macche 8a; professione giornalista.

(RITO DEL GIURAMENTO)

FRESIDENTE: L'avvocato Oddo dov'è?

VOCI FUORI MICROFONO

FRESIDENTE: Spero solo telefonare. Perchè è una teste per cui ha tanto insistito per la citazione. Cerchiamolo, per piacere.

Avvocato Oddo, la signora Valentini. Prego, può procedere senz'altro; è lei che ha insistito per la citazione di questa teste.

AVV.ODDD: Sì, signor Presidente. La signora Valentini è autrice di un articolo che è stato acquisito agli atti del processo. Poichè, intanto per regolarità, poichè questo articolo ha avuto una serie... cioè abbiamo avuto difficoltà ad attribuirlo a qualcuno, la S.V. lo vuole mostrare?

VALENTINI CHIARA: Sì, e... cioè lei, immagino, che si riferisca allo zampino di Sindona pubblicato su Panorama del 19 maggio 1980. Sì, effettivamente, era scritto da me come d'altra parte l'articolo principale firmato che in questo riquadro è stato inserito.

FRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

VALENTINI CHIARA: E' accompagnato da un servizio, intitolato "il cervello era in banca", sulle attività di Sindona, di Michele Sindona, firmato da me;

mentre, questo riquadrato non è, come spesso succede nei giornali, non era firmato però...

PRESIDENTE: Ma è suo?

VALENTINI CHIARA: Lo riconosco come mio.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Proceda avvocato.

AVV.ODDO: Volevo sapere intanto: le fonti, se ne ha ricordo, naturalmente...

VALENTINI CHIARA: Le fonti. Sì, certamente. La fonte di questo articolo che lei non è indicata era stata l'on. Pio La Torre che ... con cui avevo un rapporto professionale piuttosto stretto, che mi dava informazioni, notizie su questioni attinenti alla mafia e mi aveva, appunto, raccontato di un suo incontro con il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa che gli aveva detto, gli aveva confidato che riteneva di avere individuato l'esecutore materiale del delitto Mattarella, che era un terrorista e che agiva, probabilmente, come, però, solo come esecutore, diciamo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Proceda. Adesso andremo avanti con la registrazione, per la riassuntiva questo può andare.

AVV.ODDO: Esecutore materiale, conferma la signora Valentini, venne detto dall'on. La Torre, che ora sappiamo essere la sua fonte, sarebbe stato

un terrorista di sinistra, come ella ebbe a scrivere a quel momento?

VALENTINI CHIARA: Sì, ecco, io debbo dire che io ripensando, sia pure a tanti anni di distanza, a quest'ultima informazione credo di poter ritenere che l'attribuzione di un terrorista di sinistra fosse, soprattutto, una interpretazione di La Torre; anche perchè si era nell'80, era l'anno successivo al rapimento Moro, quindi, si era molto nell'idea, insomma, di vedere di essere un pò focalizzati su questo terrorismo di sinistra. Io ritengo di ricordare che l'informazione del gen. Dalla Chiesa riguardasse semplicemente un terrorista senza particolari specificazioni.

AVV.ODDO: Comunque, lei nell'articolo pubblicato il 19 maggio '80 ebbe a dire e lo ha virgolettato, "terrorista di sinistra"!

VALENTINI CHIARA: Sì. Perchè quella era l'intepretazione di Pio La Torre.

AVV.ODDO: Lo deduce adesso a tredici anni di distanza?

VALENTINI CHIARA: No, c'è qualcosa di più che io la settimana successiva avevo fatto una intervista, questa volta firmata, a La Torre proprio per completare e dare una base più solida alle dichiarazioni di quel precedente articolo. Se vuole io glielo posso consegnare.

AVV.ODDO: Ed è tornato sul problema, dicendo, parlando del terrorista?

VALENTINI CHIARA: Sì. Era intitolato "Un pezzo da novanta". Naturalmente, qui, lui è molto più... sta più sulle generali, dato che è un'intervista e non riferisce che le sue notizie gli vengono da Dalla Chiesa; però, parla, appunto, del fatto che probabilmente ci sono stati degli esecutori materiali, in questo delitto, in questo assassinio Mattarella, ma non specifica se si tratta di terroristi di destra o di sinistra.

AVV.ODDO: Quando l'on. La Torre avrebbe appreso queste cose dal gen. Dalla Chiesa?

VALENTINI CHIARA: Ma, ritengo...

AVV.ODDO: No. Glielo disse? Lasciamo stare se lei ritiene. Glielo disse o no?

VALENTINI CHIARA: Ritengo di ricordare che si riferiva a qualcosa che era appena successo, che era successo, insomma, in tempi molto recenti rispetto a quando me l'aveva detto.

AVV.ODDO: L'on. La Torre le aggiunse, materialmente, nomi di questo terrorista, qualche cosa del...?

VALENTINI CHIARA: Assolutamente no.

AVV.ODDO: Le disse se il gen. Dalla Chiesa aveva denunciato il fatto alla magistratura?

VALENTINI CHIARA: No. Non glielo chiesi nemmeno.

AVV.ODDO: Le disse come il gen. Dalla Chiesa poteva avere

appreso queste notizie? Cioè, quali erano le sue fonti?

VALENTINI CHIARA: No, assolutamente no; anche perchè non usa in questi rapporti confidenziali chiedere...

AVV.ODDO: A quel momento il gen. Dalla Chiesa, a suo ricordo, quale carica istituzionale ricopriva?

VALENTINI CHIARA: No, guardi, ci ho pensato proprio oggi e non mi ricordo esattamente se era ancora... se si occupava di Brigate rosse o se era finita la sua ... quel tipo di incarico. Onestamente non me lo ricordo.

AVV.ODDO: Cioè, se era ancora comandante della divisione Palestro?

VALENTINI CHIARA: Non mi ricordo.

VOCI SOVRAPPOSTE

VALENTINI CHIARA: Non sono in grado di dirlo, ma è facilissimo da verificare.

PRESIDENTE: Siamo sul notorio.

AVV.ODDO: Nell'articolo si fa un cenno a una spiegazione politica; la spiegazione politica di La Torre o era del gen Dalla Chiesa?

VALENTINI CHIARA: Certamente di La Torre. Perchè questo di attribuire una grave responsabilità a Sindona negli omicidi del '79 era una convinzione profonda di La Torre; che infatti ribadisce in questo articolo... in questa intervista, insomma.

AVV.ODDO: Il clan, diciamo, di mandanti sarebbe stato specifico nei termini che lei ha scritto?

VALENTINI CHIARA: Sì, in questa seconda intervista, proprio questa parte politica è molto più specificata, insomma. E' molto più chiarita la...

AVV.ODDO: No, no. Io mi riferisco proprio al clan, scusi sono stato infelice, evidentemente, nella mia espressione; mi riferisco proprio al clan dei mandanti, cioè, ai soggetti mandanti?

VALENTINI CHIARA: Sì, lui riteneva che ci fosse questo gruppo politico mafioso in cui Sindona aveva un ruolo importante.

AVV.ODDO: No, per la verità lei non ha scritto politico mafioso; lei ha scritto qua mafioso siculo-americano... solo per ricordaglielo.

VALENTINI CHIARA: Sì, sì, certo. No, invece in questa intervista, successiva, mi sembra che approfondisca meglio il suo pensiero; quello era così, quelle brevi informazioni che si danno ma che appunto... poi, era anonima, era meno approfondita; ecco, io proprio avevo sentito, probabilmente, il mio giornale insomma, aveva sentito l'esigenza di ritornare su questo argomento dato la delicatezza e l'importanza, con una cosa firmata e attribuita ad una persona specifica, proprio per mettere luce sui punti che potevano essere stati ben chiariti in quell'articolo.

AVV.ODDO: Il titolo è suo di questo articolo?

VALENTINI CHIARA: No. I titoli in redazione non vengono mai fatti dagli inviati ma vengono fatti dai capi servizio, dai capi redattori.

AVV.ODDO: Un'ultima domanda.

PRESIDENTE: Cosa ultra nota, avvocato.

AVV.ODDO: Può capitare che era...

VALENTINI CHIARA: Sì, forse nei giornali piccoli, ma nei grandi giornali è quasi impossibile.

AVV.ODDO: Volevo sapere un ultimo punto. Il fatto del collegamento con l'omicidio Giuliano...

PRESIDENTE: L'omicidio?

AVV.ODDO: Giuliano. Perché qua dice: «... i primi killer, quelli per il questore Giuliano sarebbero venuti, invece, per le operazioni a gran livello...»»; si fa una certa distinzione, un collegamento, cioè, si fa, si pone a pietra di paragone in questo articolo l'omicidio Giuliano. Ce lo vuole un momento esplicitare?

VALENTINI CHIARA: Sì. Non è che posso dire di più di quello che avevo scritto, appunto. Lui riteneva. Insomma, da questa informazione risultava che per ... mentre per l'omicidio Giuliano erano stati usati killer mafiosi, per un personaggio più di grande rilevanza, come poteva essere Mattarella, si era ricorso a persone che venivano da fuori, poi, sostanzialmente.

AVV.ODDO: E, questo sarebbe stato sempre un'informazione proveniente a La Torre dal gen. Dalla Chiesa?

VALENTINI CHIARA: Questo ritengo che fosse più una considerazione di La Torre, però non sono in grado di dirlo, ecco.

AVV.ODDO: E come fa lei a dire quali sono le considerazioni di La Torre e le cose conosciute da Dalla Chiesa in questo articolo?

VALENTINI CHIARA: Mi baso sulla memoria.

AVV.ODDO: Ah! Ho capito.

PRESIDENTE: Questo ce lo dia.

VALENTINI CHIARA: Prego.

PRESIDENTE: Ce lo può dare questo?

VALENTINI CHIARA: Certamente.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

AVV.ODDO: Scusi Presidente, ma per l'acquisizione... perchè non facciamo entrare le commissioni antimafia, non facciamo entrare neanche questo.

PRESIDENTE: Come?

AVV.ODDO: Deve entrare in processo questo?

PRESIDENTE: E, l'ha portato, certo. Ne ha parlato.

GIUDICE A LATERE: Avvocato Oddo, non si faccia meraviglia che ci ha fatto disquisire... di Sindona per due anni.

AVV.ODDO: Sì, signora. Ma lei converrà che si tratta di cose assolutamente nuove per il processo!

PRESIDENTE: E, appunto per questo le introduciamo.

AVV.ODDO: Ma questo, l'intervista pure? Scusi, questo lo

avevamo acquisito. " Lo zampino di Sindona"...

PRESIDENTE: L'intervista, certo, soprattutto l'intervista.

AVV.ODDO: Come no. Mentre questo articolo successivo non c'è.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

VOCI FUORI MICROFONO

AVV.ODDO: Certo, questo rischio c'è perché se lo leggiamo!

PRESIDENTE: E' qua la teste.

AVV.ODDO: Le mi insegno' che in diverse occasioni che gli articoli non sono fatti.

VALENTINI CHIARA: Scusi, che non sono...?

GIUDICE A LATERE: Ma sono confermati dalla teste come cose che ha fatto lei.

AVV.ODDO: Che l'articolo l'abbia fatto non ne avevamo dubbi.

GIUDICE A LATERE: Il che deriva dalla medesima fonte; più di questo. Poi se era vero quello che diceva La Torre e quello che diceva Dalla Chiesa.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Il P.M. che ne dice; la Corte ritiene di acquisirlo.

P.M.: Il P.M. si rimette. Poi l'utilità la valuteremo.

PRESIDENTE: Certo.

AVV.ODDO: Ce ne mancano alcune, signor Presidente. Pare

che ce ne manchino alcune, però.

PRESIDENTE: Mancano alcuni di che cosa?

AVV.ODDO: Pare che manchino alcune carte.

PRESIDENTE: Ah! Non che ho detto ce ne abbastanza. Ho detto che ce n'è molte. Ecco.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Dovete fare delle altre domande?

AVV.ODDO: C'è ignoto. Ma, comunque.

PRESIDENTE: Prego?

AVV.ODDO: Quell'articolo c'è ignoto. Per la verità non siamo abbonati o all'epoca non lo eravamo a Panorama e non abbiamo questo ricordo...

GIUDICE A LATERE: Avvocato, caso mai la risentiamo, non si preoccupi.

(VERBALE D'UDIENZA DEL 05/10/1993 PROC. "POLITICI" CASSETTA 6)

AVV.ODDO: Se può essere fonte di una ulteriore istruzione, io comprendo perfettamente che la Corte sta approfondendo ...

PRESIDENTE: La ricitiamo la teste, non si preoccupi.

AVV.ODDO: Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: Se lei ritiene ci da indicazioni precise sulla utilità. Perché, far viaggiare i testi comporta un disturbo per i testi e un onere per lo Stato. Va bene, per ora può andare, signora.

VALENTINI CHIARA: Grazie.

PRESIDENTE: Allora, oggi come oggi...

VOCI SOVRAPPOSTE

PRESIDENTE: Il P.M. credo che abbia qualche riserva da sciogliere.

P.M.: Per la verità è la Difesa e la Corte. Cioè, il P.M. deve chiedere alcuni mezzi istruttori; il principale è l'indicazione di quelli che si direbbero i verbalizzanti, cioè, gli estensori delle note informative varie che ho prodotto, in parte all'udienza scorsa, e depositato come promesso in un giorno successivo, su cui la difesa si era riservata di interloquire e la Corte di decidere. Quindi, non posso chiedere di verbalizzare se prima non sono ammesse le

...

PRESIDENTE: La difesa deve interloquire su gli altri due casi depositati dal P.M.?

AVV.ODDO: Molto brevemente, signor Presidente.

PRESIDENTE: Certo.

AVV.ODDO: Secondo l'insegnamento costante della Suprema Corte gli indizi e le prove in questione ... cioè le prove tra virgolette in questione, cioè costituite dalle dichiarazioni del chiamante in correità, hanno necessità di una serie di riscontri; a questo scopo il P.M. si è onerato del tema e , però, i riscontri di cui parla la Suprema Corte non sono i riscontri generici, ma per potere costituire indizio valido nei confronti degli imputati, debbono essere riscontri specifici; cioè su fatti che riguardano questo processo, quindi, di imputazione e su fatti che attengono direttamente alle persone degli imputati. Poichè questi riscontri, richiesti dal P.M., non assolgono a nessuna delle due condizioni, sono ininfluenti, è una attività istruttoria sovrabbondante e in quanto tale la difesa si oppone.

P.M.: Mi pare proprio una eccezione tanto per farla

...

AVV.ODDO: No, tanto per farla... no scusi, Presidente.

P.M.: Mi consenta, la battuta assolutamente non offensiva. Sappiamo tutti, abbiamo letto centinaia di sentenze ... è la nostra maledizione il concetto di riscontro dei pentiti; è una cosa che proprio non ne possiamo, credo, più nessuno di quelli che operiamo specialmente a Palermo. Ci vuole l'attendibilità specifica sui fatti, e, questo è fuori discussione, quella a cui si riferisce l'avvocato; ma, prima o accanto o dopo questa non c'è dubbio che ci vuole un'attendibilità generale. E' chiaro che se il pentito dice: «Questa cosa me l'ha detta il detenuto X che al carcere di Fossombrone il 14 maggio '92...», per dire, e poi, invece, si scopre che il detenuto X il 14 maggio '92 era all'Asinara o non era affatto detenuto, questo già inficia in se la dichiarazione. Per altro, alcune di queste note informative che vengono definite riscontri solo nelle carpettine che sono state, per altro, fotocopiate da altri processi o procedimenti che fossero, attengono a imputati di questo processo, il grosso per un motivo che attiene ad altri procedimenti, per esempio, attiene all'imputato Brusca...

PRESIDENTE: E attengono alla personalità.

P.M.: ...e attengono alla... Quindi, il P.M. insiste

per la produzione e per la conseguente citazione dei verbali.

PRESIDENTE: Chiedo scusa, qualcuno altro dei difensori deve esprimere...? Nessuno.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

P.M.: Li elenco semplicemente tanto perchè restino registrati, sono: maresciallo Rosario Merenda, gruppo 2 C.C. Monreale; maresciallo Santo Mauro, gruppo C.C. Trapani; tenente Sazzani, gruppo 1 Palermo; brigatiere Perrotta Antonio, gruppo 1 Palermo; brigatiere Migliaccio, gruppo 2 Palermo; maggiore Pino Mauro, del Ros e a questo proposito devo dire che non fa riferimento a nessuno dei documenti presentati ma ha per oggetto la richiesta del P.M. di deporre sulle modalità con cui è avvenuta la cattura dell'imputato di questo procedimento Riina Salvatore, con riferimento, ovviamente, a quanto dichiarato dal collaborante Di Maggio; poi, dott. Santi Giuffre', Criminalpol Palermo; capitano Aldo Saltalamacchia via Roma; dott. Guido Longo, ufficio Dia di Catania; capitano Luigi Bruno, ufficio Dia Palermo; maresciallo Gargano Rosario, maresciallo Grillo Francesco, ufficio Dia Palermo. Poi, sarò più preciso con

la Cancelleria.

PRESIDENTE: Quanti sono P.M.?

P.M.: Sono 12.


PRESIDENTE: Li fissiamo in un paio di udienze?

P.M.: Come ritiene, Presidente. E, poi, secondo me basterebbe una, ma, ovviamente... Poi, signor Presidente, se la Corte decide sulla produzione e ammissione dei verbalizzanti, ha una altra richiesta da fare.


PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

L'altra richiesta quel'è?

P.M.: Anche questa è, come dire, articolata in più tempi, sempre per consentire ai difensori di conoscere le carte che depositero' nei prossimi giorni in Cancelleria e, poi, naturalmente, la Corte deciderà. Si tratta di questo: nell'ambito di un procedimento istruito con le norme del nuovo rito 1993, di questo anno, quindi, è stata eseguita una intercettazione ambientale. Questa intercettazione ambientale eseguita nei confronti di Giòè Antonino e di La Barbera Giacchino ha apportato, secondo il P.M., elementi utili per la decisione anche in questo procedimento. Dico subito che questi elementi utili per la precisione sono, a mio parere, il fatto che le due persone intercettate nell'ambito di queste



conversazioni parlano chiaramente di ... oltre che di vari esponenti mafiosi, alcuni dei quali imputati in questo procedimento, di capo mandamento, capo famiglia, reggente; cioè, fanno riferimento a quella struttura organizzativa di "Cosa nostra" che poi è la base della ricostruzione accusatoria del processo. Naturalmente, sono il primo a sottolineare, sono fatti del '93, noi procediamo nell'80; ma, ciò nonostante posto che la mafia dura, per lo meno, da 150 anni credo che possa essere utile anche questa acquisizione. Il P.M., quindi, si riserva di produrre, diciamo, entro martedì prossimo perchè credo che non ci sia udienza, mi è sembrato di capire... c'è udienza; e, allora, in tempi più rapidi, entro sabato, di depositare in Cancelleria gli atti vari a questa intercettazione, cioè, i decreti che l'hanno autorizzata, i verbali e quelle parti che riguardano, nel modo limitato preindicato, questa cosa. In modo che all'udienza successiva la Difesa potrà formare le sue osservazioni e la Corte decidere.



PRESIDENTE:

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

I difensori, allo stato, non hanno nulla da dire perchè ancora non li ha depositati e,

quindi, non ne sanno niente.

Si da atto che in Cancelleria... stamattina l'ha depositato, avvocato?

... che in Cancelleria è pervenuta da parte dell'avvocato Avellone della difesa di P.C. Di Salvo l'articolato di prova che lo stesso si era riservato in merito all'audizione di Messina Leonardo. Per l'altro credo che ci abbia rinunciato?

P.C.:

No, io... c'era... Questa Difesa ribadisce la richiesta fatta a suo tempo per l'audizione anche di Spatola Rosario; questa audizione la Corte non ha ancora deciso se acquisirla o non acquisirla...

PRESIDENTE:

Non sappiamo niente a riguardo, avvocato!

P.C.:

Visto che però Spatola è servito agli inquirenti per una serie di ...

PRESIDENTE:

No, questo è troppo vago, avvocato.

P.C.:

No, però ci sono stati, diciamo... comunque, sicuramente la Procura, evidentemente, sa più di noi quello che ha detto Spatola; perchè, noi non siamo in condizioni di poterlo stabilire; ma, è la richiesta che questa P.C. ha fatto e la Corte credo che sia riservata allora di prendere una decisione.

PRESIDENTE:

Posto che ne sapessimo qualcosa.

GIUDICE A LATERE: La Corte si era riservata lasciando la

possibilità a voi di produrre uno articolato, ovvero, per quello che riguardava, se voi insistevate potevate richiedere l'acquisizione; la Corte non si è pronunciata su quella acquisizione (parola non chiara) articolato. Se il P.M. ritenesse di dovere interrogare Spatola sulle notizie che sa', lo farebbe direttamente; lei non può nè ipotizzarlo nè chiedere alla Corte di ipotizzarlo o di fare richiesta al P.M.. Se ci fornisce un articolato di prova su che cosa dovrebbe venire a dire Spatola si potrà esaminare se si ritiene di ammetterlo o meno. Ma senza un articolato di prova sul fatto che ha genericamente parlato non sappiamo nemmeno se su questo, avvocato Avellone.

P.C.: Sicuramente ha dato delle importantissime indirizzi su..., credo, sull'omicidio Lima e, comunque, su delitti che sono stati compiuti nel Siciliano.

P.M.: Vorrei solo rilevare che ha dato solo un elemento di contorno sull'omicidio Lima che non riguarda questo procedimento; il P.M. non ha ritenuto di chiederlo perchè secondo noi è perfettamente irrilevante. Vorrei anche fare presente che, notoriamente, tutti questi atti, così come Messina, anche Spatola sono stati utilizzati e depositati in decine di

dibattimenti pubblici, oltre che nei procedimenti incidentali del Tribunale della Libertà; quindi, sono pressochè di pubblico dominio. L'ottica del P.M. è che non servo no assolutamente in questo procedimento se non per una generica indicazione dell'organizzazione di "Cosa nostra" che potrebbero fornire pure i pentiti di Gela, per dire, di Catania o di Napoli; ma il P.M. non ritiene opportuno sentirli, proprio per la marginalità delle indicazioni.

P.C.: Scusi, Presidente. Visto che se ne è parlato in quest'udienza, per quanto riguarda Spatola, se la Corte mi consente io posso riserv... insomma, ne parlo, evidentemente, con la Difesa e vediamo un pò di stabilire un articolato di prova anche per Spatola Rosario.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora, martedì pomeriggio; va bene? Quindi la riserva non la sciogliamo.

P.M.: Ma per i testi sì, però!

GIUDICE A LATERE: Per i testi sì, saranno citiamo.

P.M.: Cioè, citiamo alcuni testi martedì pomeriggio, se no è un'udienza persa.

VOCI FUORI MICROFONO

P.M.: Si. Il Presidente deve dire quanti e io li fornisco alla Cancelleria.

PRESIDENTE: Forniamoli tutti.

P.M.: Si, va bene.

PRESIDENTE: Ne facciamo sei.

P.M.: Allora faremo... sono sei dei C.C. e sei della Dia, sostanzialmente. Possiamo fare i primi sei dei C.C..

AVV.ODDO: I primi sei dell'elenco?

P.M.: Se il Presidente è d'accordo, sono sei tutti dei C.C.. Riscontri Di Maggio, sostanzialmente.

GIUDICE A LATERE: Va bene.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

L'udienza è tolta.